

Rossi: «Puglia centrale per le Forze armate»

E per la Brigata «Pinerolo» nuovi impegni e più uomini

DIFESA

VERSO LA RIORGANIZZAZIONE

IL SOTTOSEGRETARIO

«Qui avete l'Arsenale di Taranto che è una potenzialità non solo per la Marina Militare ma per tutto il complesso»

MARISA INGROSSO

● Nell'ambito del Salone Nautico di Puglia, è oggi a Bari il sottosegretario di Stato alla Difesa, Domenico Rossi.

Preferisce che la chiami «signor generale» o «signor sottosegretario»?

Secondo lei?

La prima che ho detto.

E certo.

Parliamo di Puglia, alla luce delle nuove sfide e del «Libro Bianco per la Sicurezza e la Difesa internazionale», qual è il ruolo strategico che avete ritagliato per le forze armate schierate in regione?

Per prima cosa voi avete l'Arsenale di Taranto che è una potenzialità di cui si può tranquillamente confermare l'esigenza non soltanto da parte della Marina Militare ma anche delle forze armate nel loro complesso, della Difesa. Perché all'interno, inserite in un contesto globale, ci sono tante professionalità che creano una realtà che non ha eguali. E in funzione dell'Arsenale, all'interno del Contratto istituzionale di sviluppo dell'area di Taranto, sono state recuperate delle risorse per adeguare gli impianti dell'Arsenale marittimo e ciò a salvaguardare prioritariamente le potenzialità interne ma anche, con un arsenale in pieno funzionamento, una efficace ricaduta sociale.

E Brindisi?

Per Brindisi il discorso è maggiormente operativo e può assumere e assumerà una rilevanza comunque strategica tenen-

do conto dei nuovi assetti operativi richiesti da una minaccia che è sempre più asimmetrica e sempre più richiede forze particolari, in grado di interventi in termini di tempo molti più ristretti rispetto a prima.

Ma la Puglia non ha soltanto la Marina.

Se parliamo di Gioia del Colle e Amendola, rappresentano e rappresenteranno due punti rilevanti per la futura Aeronautica militare. Gioia perché non potrà che rimanere come responsabile della difesa centro meridionale, oltre che - ricordiamolo - come centro degli elicotteri per il recupero del personale. Amendola poi è il futuro. È un base che si sta completamente ristrutturando per accogliere l'F35 ed è una ristrutturazione che proseguirà con l'evoluzione del velivolo. Gioia e Amendola costituiscono i pilastri della futura Aeronautica, senza dimenticare che la dislocazione geografica è comunque strategica perché si protrae in quel Mediterraneo sede di tensioni geostrategiche e conflitti.

Poi c'è il «suo» esercito. Per esempio c'è la Pinerolo di Bari che da «periferia dell'Impero» è diventata negli anni scorsi la base sperimentale del progetto Soldato Futuro. Un progetto che avrebbe dovuto espandersi fino a mettere in comunicazione, a mettere in sistema, tutte le Forze armate.

La Pinerolo è ormai una realtà. Era una Brigata che nel passato non aveva lo stesso livello di operatività delle altre Brigate

ma che ora ha raggiunto lo stesso livello degli altri e, come tale, può essere impiegata in tutti i teatri operativi. Soldato Futuro e il Centro simulazione nella Scuola di Lecce si pongono in sistema con tutta l'evoluzione del Siat (Sistema integrato di addestramento terrestre; ndr) col Poligono di Monte Romano e con Capo Teulada, in Sardegna. E' un sistema che sta andando avanti ed è, in prospettiva, un sistema...».

Un sistema tagliacosti?

Anche. Ma ci consente di formare e addestrare in termini di maggiore efficacia e con un minore impatto di natura ambientale sui territori. Inoltre va detto che il 31esimo Reggimento carri pochi giorni fa è passato sotto la Brigata Pinerolo e si sta valutando di rivederne gli organici in un'ottica di ampliamento.

Il generale oggi, alla Fiera del Levante, parteciperà alla conferenza internazionale «Investire nella crescita blu - soluzioni intelligenti e sostenibili». «Un incontro - spiegano al Ministero della Difesa - nel corso del quale verranno approfonditi i principali impegni della Marina Militare e il concetto di difesa e sicurezza comune europea. Dal controllo dei flussi migratori provenienti dalle coste libiche con l'operazione Euronav for Med che ha soccorso 34.500 migranti, al recente contributo all'operazione europea di antipirateria «Atalanta», a tutela della libertà di navigazione marittima nell'Oceano Indiano».

